

# Piccola minuteria grande torneria

Digli minuteria, sebbene - tirante dopo tirante, distanziatore dopo distanziatore, raccordo dopo raccordo - Carlo e Angelo torniscano, ovviamente minuziosamente, 8 milioni e 300 mila pezzi di metallo l'anno in prevalenza per i giganteschi produttori di macchinari agricoli. Digli piccoli componenti - coincidenti

Carlo, che proseguirà con Angelo l'attività appena avviata da Corsi. Difatti, quando Carlo ricevette l'ultima paga da lavoratore a San Martino Buon Albergo perché, ormai, era un imprenditore, Angelo fermò la motrice della trebbiatrice con cui papà Arturo sgranava i cereali nelle campagne della vallata di Mezza-

fosse stato un prete operaio, epperò erano gli anni della mobilitazione nelle fabbriche - affinché i ragazzi imparassero un mestiere, sia che fos-



con i disegni dei committenti - sebbene indispensabili a grandi manufatti. Ai marchi bergamaschi (Same), padovani (Carraro), emiliani (Lanдини). Per di più, Carlo e Angelo non si votarono ai santi per trovare un posto e per restare al proprio posto. Non c'era il Jobs Act a riordinare i *contracts* della manodopera. Fu la Provvidenza, piuttosto, a rivolgersi ai Santi: quando Giuseppe Corsi fu assunto dalle Ferrovie dello Stato, cedette l'officina meccanica a

ne. Mamma Corina Bonifaci, che era una buona massaia, non perse comunque d'occhio i figli svezziati nell'aia. Sicché, nel tempo libero, papà Arturo consegnò ai clienti la mercanzia. Il detto fu contraddetto: *i Santi nuovi non misero da parte i vecchi*. Affatto. Anzi. Fu la parrocchia di San Pietro di Lavagno ad affittare, inizialmente, l'edificio a Corsi. Non fu l'unica ditta ad essere coinvolta da don Lionello Masconale che fece un proprio Sessantotto - manco

sero in partenza o che fossero tornati dalla naja, sia che studiassero. Così che *i gavesse un franco*. Chissà che, un giorno, non si sarebbero messi in proprio, dando uno sti-



pendio ad altri, anziché averlo dal parón. Ebbene, gli spazi a San Pietro di Lavagno furono riorganizzati. D'altronde, San Giuseppe per primo fu un artigiano. *Un marangón*. Oggi, la Saver ha 28 dipendenti. Nondimeno, in 50 anni, si sono avvicinate 100 persone. "Non abbiamo mai licenziato nessuno", spiegano Carlo e Angelo. Santi, per davvero. Nel frattempo, lo stabilimento fu costruito a Montecurto di Lavagno. Nell'aia di mamma Corina. Carmen - la figlia di Carlo - Marco, Serena e Chiara - i figli di Angelo - sono affaccendati nelle faccende aziendali. Mamma Corina, che è ancora una buona massaia, dà sempre un'occhiata: stavolta, al campionario di 12 mila prodotti, oltre che per l'industria agricola, anche dolciaria, oleodi-

namica e pneumatica. "Non è ferramenta", raccomandano Carlo e Angelo. Sia mai che contraddiciamo i Santi.

